

Sotto inchiesta un altro maresciallo

PALERMO. Un altro carabiniere entra nell'inchiesta sulle talpe in procura e su gli affari dell'imprenditore Michele Aiello. Nel troncone d'indagine sfociato sabato nell'arresto del deputato dell'Udc Antonio Borzacchelli, ex sottufficiale dell'Arma, c'è anche il nome del maresciallo Calogero Di Carlo, 45 anni, in servizio al Comando provinciale con incarico nella squadra della scientifica sino all'ottobre scorso, quando chiese e ottenne il trasferimento al Comando Regione di corso Vittorio Emanuele. Per lui, così come per Borzacchelli, l'ipotesi di reato è di concussione. In sostanza, secondo l'accusa, pure Di Carlo avrebbe preso soldi da Aiello, nell'ordine di alcuni milioni di lire, in cambio di favori. La circostanza emerge dall'inchiesta su Borzacchelli e dalle dichiarazioni dell'imprenditore, oltre che da alcuni rapporti investigativi preparati dal carabinieri. Documenti dai quali emerge che Borzacchelli e Di Carlo, ex comandante di una stazione dei carabinieri, del Messinese e un tempo collaboratore dell'ex pm di Messina Angelo Giorgianni nell'inchiesta sulla tangentopoli siciliana, si conoscevano bene. Insieme avrebbero incontrato Aiello.

Di Carlo, secondo la ricostruzione compiuta dagli investigatori del nucleo prativo, avrebbe sollecitato il magnate della sanità a pagare le rate per l'acquisto di un fuoristrada di proprietà del fratello.

«Non lo poteva pagare - racconta Aiello ai pm - così volle essere aiutato». A questa prima richiesta ne sarebbero seguite altre. Al punto che l'imprenditore bagherese dichiara ai pm: «Ad ogni cosa che succedeva c'era una richiesta di denaro da parte di questo (Di Carlo, ndr). Borzacchelli mi presentò diversi colleghi, tra i quali ricordò il maresciallo Di Carlo. Mi dà molta stima e fiducia. Avviene un fatto strano nei confronti di una mia segretaria che si trovava in una delle utenze telefoniche, ma subito dopo questo qua chiese una cortesia (i soldi per il fuoristrada, ndr)». Aiello, poi, ricorda di un incontro tra Borzacchelli, Di Carlo e Giorgio Riolo, carabiniere arrestato a novembre accusato di essere uria talpa: «Visto non l'hai aiutato adeguatamente (Borzacchelli), ti rovinerà, disse Riolo». Il nome di Di Carlo ricompare in un'indagine su alcuni presunti abusi edilizi a Ficarazzi che sarebbero stati compiuti o dai responsabili dell'ufficio, tecnico del Comune. «È Di Carlo a chiamarmi - ricorda in un interrogatorio il maresciallo dei carabinieri Fragano - per annunciarmi la visita di un collega, il maresciallo Borzacchelli, senza precisarne il motivo. Ciò avviene intorno al 2000 (Borzacchelli non era ancora deputato, ndr). Borzacchelli mi venne a trovare e mi disse che quell'indagine era inutile, perché lui aveva già lavorato su quei fatti senza che fosse emerso nulla. Poi il colloquio si spinse su toni sempre meno cordiali e lui disse "andando avanti in questo modo qui ci scappa il morto"».

Borzaechelli, per via della sua carriera, può vantare una serie di amicizie importanti, sia sui fronte degli apparati investigativi, senza escludere i servizi segreti, sia su quello della pubblica amministrazione. soprattutto sul versante della Sanità. Contatti con alti burocrati che il deputato dell'Udc vanta per «fare ottenere ad Aiello rimborsi e autorizzazioni per le strutture diagnostiche di Bagheria». Tra gli indagati, così, c'è Giancarlo Manenti, ex direttore generale dell'Asl 6 e attuale manager di Villa Sofia, al quale Aiello e Borzacchelli avrebbero dato 50 milioni di lire in più riprese per accelerare alcune pratiche. Accuse che Munenti ha respinto con forza. Ieri il segretario regionale di Rifondazione comunista, Giusto Catania, ne ha chiesto le dimissioni.

Tra le 100 pagine dell'ordinanza di custodia contro Borzacchelli, rinchiuso in un carcere militare, Aiello fa riferimento anche ad alcuni funzionari regionali, a responsabili dell'assessorato alla Sanità e a dirigenti dell'Asl preposti alla verifica delle pratiche di rimborso e ai mandati di pagamento per le prestazioni sanitarie. Personaggi che ad Aiello sarebbero stati presentati da Borzacchelli.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS